



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 30/05/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 24 aprile 2013, n. 115

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'incidenza (livello 1 screening ai sensi della D.G.R. 304/2006) - Piano Comunale dei Tratturi - Autorità Procedente: Comune di Altamura (BA).

L'anno 2013 addì 24 del mese di Aprile in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- Con nota prot. n. 22516 del 2/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 413 del 24/5/2012, il Comune di Altamura chiedeva all'Ufficio VAS di "valutare l'opportunità di avviare o meno l'assoggettabilità a VAS del PCT".
- Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 4343 del 1/6/2012, l'Ufficio VAS riscontrava la richiesta, chiarendo la necessità della VAS e, attesa la ricadenza nel SIC "Murgia Alta", della Valutazione d'Incidenza alla procedura di formazione del Piano Comunale dei Tratturi.
- Con nota prot. n. 41777 del 23/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6886 del 31/8/2012, il Comune di Altamura presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS e di screening di VINCA, (VINCA) del Piano Comunale dei Tratturi, allegando il Rapporto Preliminare Ambientale e lo screening di VINCA, i verbali della Conferenza di Servizi, i pareri resi dagli Enti coinvolti, nonché gli elaborati tecnici, di seguito elencati:
 - TAV. A1 -ANALISI -INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO REGIONALE
 - TAV. A2 -INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO PROVINCIALE
 - TAV. A3 -INQUADRAMENTO TERRITORIALE AMBITO COMUNALE
 - TAV. A4.1 -VINCOLISTICA REGIONALE PUTT/p - stralcio 1: usi civici, aree connesse, boschi, macchie, vincoli faunistici.
 - TAV. A4.2 -VINCOLISTICA REGIONALE PUTT/p - stralcio 2: bacini, vincoli idrogeologici, catasto grotte, corsi d'acqua (idrologia superficiale), vincolo e segnalazione archeologica, vincolo e segnalazione architettonica
 - TAV. A4.3 -VINCOLISTICA REGIONALE PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Regione Puglia - Stralcio della Carta Idrogeomorfologica Autorità di Bacino della Regione Puglia
 - TAV. A4.4 -VINCOLISTICA REGIONALE PUTT/p - stralcio 3: Ambiti Territoriali Estesi
 - TAV. A4.5 -VINCOLISTICA REGIONALE PUTT/p - stralcio: Variazione Ambiti Territoriali Estesi
 - TAV. A5 -VINCOLISTICA REGIONALE SIC - ZPS - PARCO DELL'ALTA MURGIA - stralcio
 - TAV. A6 -USO DEL SUOLO CTR - Carta Tematica dell'Uso del Suolo Regione Puglia - stralcio

- TAV. A7 -USO DEL SUOLO Individuato dal PCT nelle aree di pertinenza dei Tratturi e nelle aree adiacenti
- TAV. A8.1 -PROPRIETÀ DEMANIALI CATASTALE - stralcio 1: Proprietà Demaniali, Proprietà Comunali, Strade, Ferrovie
- TAV. A8.2 -PROPRIETÀ DEMANIALI CATASTALE - stralcio 2: Proprietà Demaniali, Proprietà Comunali, Strade, Ferrovie
- TAV. A8.3 -PROPRIETÀ DEMANIALI CATASTALE - stralcio 3: Proprietà Demaniali, Proprietà Comunali, Strade, Ferrovie
- TAV. A8.4 -PROPRIETÀ DEMANIALI CATASTALE - stralcio 4: Proprietà Demaniali, Proprietà Comunali, Strade, Ferrovie
- TAV. A9.1 -STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE PRG stralcio: TAV.1A - Zonizzazione Vincoli-Segnalazioni
- TAV. A9.2 -STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE PRG stralcio: TAV.1B - Segnalazioni e Vincoli Architettonici e Archeologici - Segnalazioni grotte nel territorio comunale
- TAV. A10.1 -BENI AMBIENTALI, ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI - Segnalazioni e Vincoli PUTT - Vincoli Soprintendenza - Segnalazioni PCT
- TAV. A10.2 -BENI AMBIENTALI, ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI Studio della rete dei Percorsi con caratteristiche tipiche tratturali del territorio di Altamura
- TAV. P1 - PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA Aree di Pertinenza, Aree Annesse, Fascia di Rispetto
- TAV. P2.1 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 1
- TAV. P2.2 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 2
- TAV. P2.3 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 3
- TAV. P2.4 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 4
- TAV. P2.5 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 5
- TAV. P2.6 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 6
- TAV. P2.7 -AREE DI PIANO E REGIME DI TUTELA TRONCHI ARMENTIZI - stralcio 7
- TAV. P3 -CONCEPT del PCT Simulazioni Tridimensionali di progetto di alcune zone di maggior interesse dei Tratturi. Esempi e realizzazioni
- RELAZIONE TECNICA
- NORMATIVA TECNICA
- Allegato A VISURE CATASTALI
- Allegato B SCHEDE TECNICHE di specie vegetali tipiche del territorio murgiano presenti lungo i tracciati tratturali.
- Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 8205 del 12/10/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
 - Provincia di Bari - Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Urbanistica Espropriazioni,
 - ARPA Puglia.
 - Autorità di Bacino della Puglia,
 - Autorità di Bacino della Basilicata,
 - Azienda Sanitaria Locale di Bari,
 - Parco Nazionale dell'Alta Murgia,
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

- Con nota prot. n. 4170 del 13/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9560 del 14/11/2012, il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità trasmetteva il proprio contributo, specificando "che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente", che il Piano Regionale dei trasporti "non prevede alcun intervento in contrasto con i contenuti del presente piano" e che nella revisione dell'Intesa generale Quadro tra Governo e Regione Puglia (rif. DGR 2806/2011) "è previsto l'intervento di adeguamento funzionale della sede stradale relativa alla S.P. n° 27 "Tarantina" - tratto compreso fra il km 6+000 fino all'incrocio con la S.S. 99".

- Con nota prot. n. 12794 del 29/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9263 del 6/11/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava che "il solo tratturello Grumo-Santeramo in colle ricade parzialmente nel territorio di questa Autorità, mentre il tratturo Melfi-Castellaneta ricade completamente in altra competenza" e dettava alcune indicazioni per il primo.

- Con nota prot. n. 11237 del 19/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9705 del 21/11/2012, l'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica inviava il proprio parere di competenza già trasmesso al comune di Altamura con nota prot. 9019 del 7/11/2011.

- Con nota prot. n. 2191/80B del 12/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9773 del 26/11/2012 e n. 10147 del 5/12/2012, l'Autorità di Bacino della Basilicata evidenziava l'interferenza di alcuni elementi con il reticolo idrografico e dettava alcune indicazioni in merito.

- Con nota prot. n. 4912 del 16/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9880 del 28/11/2012, l'Ente Parco dell'Alta Murgia faceva presente all'Ufficio VAS la carenza di una parte della documentazione inerente il Piano in oggetto sulla pagina regionale web dedicata alla VAS.

- Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 9839 del 27/11/2012, l'Ufficio VAS riscontrava la nota precedente integrando la documentazione presente sul web di quanto erroneamente omissivo.

- Con nota prot. n. 220521 del 18/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 835 del 29/01/2013, il Servizio provinciale del Territorio faceva pervenire il proprio contributo rilevando che non ci sono "profili di competenza" del servizio, ma che tuttavia "qualsiasi opera che possa comunque interessare la proprietà stradale provinciale (...) deve essere autorizzata da questa Provincia mediante rilascio del prescritto provvedimento concessorio".

- Con nota prot. n. 1330 del 27/3/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3473 del 5/4/2013, l'Ente Parco dell'Alta Murgia trasmetteva il proprio parere.

Preso atto

- degli esiti della Conferenza di Servizi in merito al Piano in oggetto tenutasi in data 6/6/2011 e 29/3/2012;

- dei pareri resi dagli enti allegati agli atti (parere dell'Ufficio Regionale Ufficio Parco dei Tratturi del 18/10/2011, parere paesaggistico rilasciato dall'Ufficio Regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica il 7/11/2011, parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del 26/1/2012, parere del Servizio regionale Urbanistica del 27/3/2012).

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- il piano, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata; ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza;
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., e della determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla Valutazione di Incidenza;
- l'organo preposto all'approvazione definitiva del Piano comunale dei Tratturi è il consiglio comunale ai sensi dell'art. 2 co. 10 della legge regionale n. 29 del 2003.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano dei Tratturi del Comune di Altamura sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO DEI TRATTURI DEL COMUNE DI ALTAMURA

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano dei Tratturi del Comune di Altamura, così come trasmesso dal Comune di Altamura con nota prot. n. 41777 del 23/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6886 del 31/8/2012.
- Il Piano ha "come scopo principale quello di tutelare e riqualificare il sistema dei tratturi e delle strutture ad essi correlate, "in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e in quanto testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca" ed "è redatto, a sensi della Legge Regionale del 23 Dicembre 2003 n.29, dai Comuni interessati per definire il "Parco dei Tratturi della Puglia". (Rapporto ambientale preliminare RAP pag. 8).
- I piani comunali, redatti e approvati ai sensi della suddetta L.R. 29/2003 entro un anno dall'entrata in vigore della L.R. n. 4 del 5/2/2013, confluiscono nel Quadro d'assetto regionale, di cui alla medesima legge.
- Il Piano Comunale dei Tratturi si configura "ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge Regionale del 23 Dicembre 2003 n.29, come Piano Urbano Esecutivo (P.U.E.) e assume la valenza di variante allo strumento urbanistico generale vigente(...). Inoltre, apporta modifiche, ove necessarie, al P.U.T.T./P così come previste dagli articoli 5.06 e 5.07 dello stesso PUTT/P. Le varianti che il P.C.T. apporta al P.R.G. e al PU.T.T./P sono illustrate rispettivamente nelle tavole A4 e nelle tavole A9 e P2 allegate". (RAP pag. 8)
- Il Piano si occupa principalmente di individuare e perimetrare "delle aree classificate come:
 1. aree di pertinenza del suolo tratturale
 2. aree annesse al suolo tratturale" (RAP pag. 8).
 "Il PCT, definendo le aree di pertinenza dei tratturi, varia al loro interno la zonizzazione del PRG sostituendola con tronchi armentizi a), tronchi armentizi b1), tronchi armentizi b2), tronchi armentizi c), come definiti nelle Tavv. P2. Il PCT, definendo le aree annesse dei tratturi, non varia al loro interno la zonizzazione del PRG, ma aggiunge prescrizioni per azioni di valorizzazione e risanamento di tutti gli

elementi costitutivi la qualità storica, architettonica, culturale e paesaggistica.” (Relazione tecnica RT, pag. 32).

- Inoltre il PCT indica la “fascia di rispetto” dei suoli tratturali, “che, in attuazione di quanto previsto dal PUTT/p, è tracciata a distanza di mt 100 dalle Proprietà Demaniali e/o dalle Strade ed Aree non particellate e comprende le aree tra il limite esterno della fascia di rispetto e l’area di pertinenza ad eccezione del tratto nella zona D1 industriale e artigianale di Jesce, nel quale il limite esterno della fascia di rispetto coincide con il limite dell’area di pertinenza per tenere conto della lottizzazione approvata precedentemente al presente PCT” (RT, pag. 39) e individua le “segnalazioni del PCT” (Tavv. A10) vale a dire gli elementi di particolare valore storico, architettonico e paesaggistico, che hanno permesso di perimetrare le aree annesse dei tratturi.

- Infine il PCT prevede, nelle ipotesi di progetto, i seguenti interventi tesi a mantenere e migliorare l’assetto esistente (RT, pp. 80 - 81):

- la realizzazione di una pista adatta alla mobilità ciclabile e pedonale con fondo in terra stabilizzata e drenante, di sezione pari almeno a mt 2,50 con andamento continuo, collocata nelle aree demaniali laterali alle strade carrabili e separata dalla carreggiata destinata ai veicoli a motore da uno spartitraffico fisicamente invalicabile e piantumato con specie autoctone arbustive di altezza media non superiore a mt 1, di larghezza mt 0,50;

- la predisposizione di “corridoi armentizi” che permetta il passaggio di greggi e mandrie per incentivare ed assicurare le attività silvo-pastorali attive nell’area e utilizzabili dai fruitori a cavallo dei percorsi del Parco come da schemi di progetto contenute nel PCT; tali percorsi potranno avvalersi di aree demaniali incolte;

- la realizzazione di una pista sterrata adatta alla mobilità a cavallo che in alcuni casi può avvalersi, se necessario, dei “corridoi armentizi”, ma anche di aree incolte che affiancano quei tratti in cui sono evidenti le tracce di antiche vie di comunicazione (segni su calcareniti affioranti, etc.) che non sarebbero altrimenti percorribili e quindi fruibili;

- la tutela, valorizzazione e manutenzione del sedime storico su calcarenite della via Appia;

- il risanamento della vegetazione esistente e l’incremento della stessa con specie utili a mantenere e rafforzare l’ecosistema tipico dei luoghi secondo quanto indicato dalle analisi botaniche del PCT; anche grazie agli elementi vegetali sarà così ricostruito un paesaggio simile a quello che i fruitori del tratturo osservavano durante la transumanza;

- la creazione di parcheggi, con fondo permeabile e drenante e in aree adeguatamente piantumate a macchia, per le automobili dei visitatori, utile a consentire lo scambio intermodale fra auto e modalità di spostamento a piedi o in bicicletta;

- la creazione di punti di attraversamento controllato e sicuro nei punti di incrocio fra pista pedonale-ciclabile e viabilità carrabile, a mezzo di segnalazione orizzontale (strisce pedonali, rallentatori) e verticale;

- il risanamento dei muretti in pietra calcarea “a secco”;

- la demolizione di tutte le recinzioni abusive, di qualsiasi natura e conformazione, realizzate su suolo demaniale; la riqualificazione delle recinzioni, costruite in c.a. o altri materiali incompatibili con il carattere dei luoghi, realizzate nelle aree di pertinenza;

- la realizzazione di piccoli e discreti elementi di informazione e segnaletica, utili ad indirizzare e qualificare la fruizione turistica e culturale dei luoghi, costituiti da “termini lapidei” e oggetti similari in pietra calcarea;

- la realizzazione di luoghi di sosta e riposo attrezzati lungo il percorso progettati con criteri minimali per garantire il minimo impatto paesaggistico-ambientale. A tale scopo sono da prevedere piccole piazzette, della dimensione massima di 5x5 mt, liberate dalla vegetazione spontanea e attrezzata tramite sedute realizzate totalmente in pietra calcarea. Tali luoghi sono previsti in terreno demaniale, là dove le dimensioni delle aree non impegnate dalla strada o dalla pista pedonale ciclabile lo consentono;

- la realizzazione di elementi di mitigazione nella zona D1 industriale e artigianale di Jesce, al fine di

moderare l'impatto del "costruito" sui caratteri paesaggistici dei luoghi costituiti dalla Località Jesce e le relative zone archeologiche e dai tracciati tratturali attigui."

- Il piano pertanto rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. In particolare, si fa presente che "la costruzione di parcheggi e aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti superiori a 350" (punto B.3.c - allegato B della L.R. 11/2001) è assoggettata alla procedura di verifica alla VIA, la cui competenza per la valutazione è del Comune.

- In merito alla fruizione della rete tratturale si segnala anche "una linea ferroviaria dello Stato poco utilizzata che, correndo per un tratto parallela al tratturello, mette in comunicazione la Ferrosud, fabbrica per la costruzione di vagoni ferroviari collocata nel territorio di Matera, alla Stazione di Casal Sabini nel territorio di Altamura. La linea ferroviaria, utilizzata saltuariamente, può diventare un'importante risorsa a servizio del "Parco dei Tratturi di Altamura", in linea con le proposte del progetto CY.RO.N.MED., prevedendo l'utilizzo del percorso ferroviario per mettere in comunicazione il Tratturo Melfi-Castellaneta n.21 con la Stazione di Casal Sabini e quindi favorire la connessione con ulteriori potenziali itinerari in territorio di altri comuni della Regione."

- Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento principalmente alla pianificazione inerente le aree naturali protette, al PRG, al PUTT/P. Inoltre è stata valutata una possibile integrazione con "il Progetto CY.RO.N.MED. - (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con fondi PIC Interreg IIIB 2000-2006 Archimed, promosso e coordinato dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia" (RAP pag. 10).

Nel merito il PRG del comune di Altamura, approvato il 29/4/1998, giusta DGR n. 1194, quale adeguamento del previgente PRG alla LR 56/1980, prevede, "per l'ultima parte del tratturo n. 21, che interessa a sud-est il territorio comunale di Altamura, una zona omogenea "D1 zona industriale ed artigianale". In quest'area è incluso, tra l'altro anche il complesso di Jesce, sottoposto a vincolo archeologico e architettonico".(Parere del Servizio regionale Urbanistica del 27/3/2012)

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale ha permesso inoltre di valutare la coerenza anche coi PAI della Puglia e della Basilicata e col Piano attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti, non rilevando incoerenze con tali atti.

- I seppur minimi problemi ambientali pertinenti al piano possono essere legati agli interventi previsti dal Piano (consumo di suolo, traffico indotto), che tuttavia in generale si configura come "uno strumento urbanistico per la promozione e la salvaguardia del territorio interessato dal piano e per l'individuazione e la valorizzazione dei tronchi armentizi".

- La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede:

- negli obiettivi del piano, che in sintesi, sono così riassunti (RT, pag. 56 - 57):

- tutelare l'identità storica e culturale tramite la salvaguardia e riqualificazione dei residui elementi costitutivi l'antico assetto dei tratturi e della via Appia;

- tutelare e valorizzare il paesaggio eliminando o diminuendo i detrattori di qualità ambientale (costituiti, fra l'altro, da discariche incontrollate di materiali anche pericolosi; da recinzioni abusive di aree pubbliche, spesso costruite con materiali in contrasto con l'ambiente; dall'inquinamento dei corsi d'acqua come nel caso del canale del "torrente Pisciuolo"; dall'installazione di impianti a rete e puntuali di elevato impatto paesaggistico (impianti fotovoltaici, impianti eolici, etc.), garantendo e migliorando le visuali paesaggistiche e ricostituendo, ove possibile ed opportuno, il paesaggio botanico tipico dei luoghi;

- promuovere la valorizzazione e fruibilità dei tratturi, tramite l'esplicitazione, dove esistente, della coincidenza con il tracciato della via Appia; la realizzazione d'un percorso ciclo-pedonale ed ippico attrezzato e corredato da aree di parcheggio per lo scambio intermodale e aree di sosta e ristoro per i

pedoni; il restauro e riuso di fabbricati storici oggi non utilizzati lungo il percorso;

- promuovere la fruibilità dei tratturi per le esigenze specifiche delle attività agropastorali tuttora esistenti, tramite la realizzazione di “corridoi armentizi” con relativi attraversamenti pedonali e per greggi protetti dal traffico automobilistico e con il recupero o ricostruzione di muretti a secco con tecniche tradizionali;

- salvaguardare la pubblica utilità delle strade esistenti, controllando il traffico, la velocità di percorrenza, tramite dossi dissuasori ed eventualmente semafori.

- nelle scelte progettuali e gestionali esplicitate nelle NTA del Piano, che infatti sono improntate a “migliorare la qualità del paesaggio, promuovere la valorizzazione dello stesso e salvaguardare la pubblica utilità”, nonché negli studi presenti facenti parte degli elaborati di Piano, che costituiscono “un vademecum nel caso in cui si debba intervenire sulla vegetazione esistente o su vegetazione di nuova piantumazione” (RAP pag. 9).

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO DEI TRATTURI DEL COMUNE DI ALTAMURA

- Le aree tratturali individuate dal piano sono costituite da:

1. Tratturo Melfi-Castellaneta n.21, a sud del centro abitato per una lunghezza di circa 19 km nel territorio di Altamura;

2. Tratturello Grumo Appula-Santeramo in Colle n.93, che si snoda lungo il confine che divide il territorio di Altamura con quello di Santeramo in Colle per quasi 8 Km.

- “l’originaria consistenza del Tratturo Melfi-Castellaneta n.21, fondata su una larghezza di sessanta passi napoletani e cioè mt 111,11 si è largamente ridotta a causa delle vendite sistematiche effettuate nel corso dell’ottocento e del novecento. Il Tratturello Grumo Appula-Santeramo in Colle n.93 si è praticamente ridotto al punto di coincidere, quasi per tutto il suo tracciato, con la larghezza dell’attuale Strada comunale esterna n.97 “Appia”, tranne che nel tratto nord nei pressi dello “Jazzone”, dove è evidente la probabile consistenza originaria del percorso tratturale.”(RT pag. 31)

- Le segnalazioni del PCT, che costituiscono le aree annesse, sono invece rappresentate da: “manufatti storici (masserie, casini, jazzi, lamie e lamioni, case cantoniere, ambienti ipogei, pozzi e cisterne (piscine, pozzi, neviere, vasche, etc.), aree di valore storico ed archeologico (tracciato storico su calcarenite, campo profughi,...), cave dismesse, percorsi con caratteristiche tratturali, muretti a secco e termini lapidei”.(NTA punto 2.5)

- “L’area che più interessa il PCT è la fossa Bradanica poiché il Tratturo Melfi-Castellaneta n. 21 la attraversa per tutta la propria lunghezza nel territorio di Puglia, mentre il Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle n. 93, correndo sul limite comunale Altamura - Santeramo, è elemento di connessione tra la Fossa Bradanica e il Parco dell’Alta Murgia. Tale area è prevalentemente occupata da colture a seminativo e pascolo incolto. Frutteti, oliveti, orti e vigneti completano un paesaggio, comunque, notevolmente variegato. In tal senso il territorio è distinguibile in due tipi di paesaggi generati da vegetazione spontanea e agraria.” (RT pag. 88).

- “La plurimillenaria azione di disturbo arrecata dall’uomo ha notevolmente modificato la copertura vegetale del territorio ed attualmente, anche nell’area tratturale, le leccete mature ed i querceti caducifogli, comprese le forme di transizione, appaiono notevolmente limitati. Sostituita da pascoli, colture agrarie, parchi, strutture suburbane, infrastrutture ed altro, e quindi profondamente influenzata dalla presenza dell’uomo, la vegetazione originaria ha subito squilibri tanto fisici che biologici tali da non riuscire più a raggiungere il livello di “climax” originario. Non è dunque facile interpretare le diversità della vegetazione quale effetto diretto dell’impatto antropico, soprattutto a causa dell’influsso del taglio selettivo di alcune specie rispetto ad altre e del pascolamento permanente, che equivale ad un vero e proprio depauperamento violento e snaturante.” (RT pag. 96)

- Per quanto riguarda la componente faunistica, “l’ambiente steppico, pur all’apparenza arido ed inospitale, appare molto ricco di specie animali di grande interesse biologico e conservazionistico.” (RT pag. 92), che infatti viene avvallata dalla presenza dell’ Important Bird Area n.135.

- Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e degli atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici:

- per quanto riguarda le previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area tratturare in oggetto:

1. è classificata come ATE di valore rilevante "B" e valore distinguibile "C" e ATD "tratturi"

2. è adiacente ad ambiti classificati come ATD dello stesso PUTT/P per la presenza:

- del vincolo idrologico, di lame e corsi d'acqua di cui all'elenco acque pubbliche (Vallone dell'Ombra e Vallone Jesce);

- di boschi e relativa area annessa, delle "zona addestramento cani" e "zona di ripopolamento" "La Selva";

- del vincolo architettonico (Cripta e Masseria lesce) e delle segnalazioni archeologiche (Contrada Putta, Contrada Puteccia, Contrada Pisciuolo, Contrada Sgarrone, Cripta e Masseria lesce, Ipogeo Masseria Conte) e di "usi civici";

- sono altresì sottoposti a tutela, ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs. 42/04 e s.m.i.:

- la sede tratturale;

- le aree adiacenti alle aree tratturali interessate degli insediamenti di Jesce e di Pisciuolo vincolate archeologicamente dalla L. 1089;

- le acque pubbliche intercettanti la sede tratturale;

- il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Agli atti è presente sia il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia del 26/1/2012 che il parere paesaggistico rilasciato dall'Ufficio regione Attuazione Pianificazione Paesaggistica il 7/11/2011.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento è interessata dai seguenti:

- SIC "Murgia Alta" (IT9120007);

- Parco Nazionale "Alta Murgia" - zona 2;

- Important Bird Area n.135.

A tal proposito è stato effettuato lo screening di Valutazione d'Incidenza di cui al paragrafo 4, a cui si rimanda, e ai sensi del art. 6 co. 4 della LR 11/2001 e s.m.i. è stato sentito l'Ente di gestione del Parco suddetto.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non interferisce con aree vincolate dal PAI, come segnalato dall'Autorità di Bacino della Puglia e dall'Autorità di Bacino della Basilicata nell'ambito delle consultazioni.

- interferisce con elementi del reticolo idrografico, come segnalato nella suddetta nota inviata dall'AdB della Basilicata, per cui sarà necessario un'opportuno studio idrografico;

- è adiacente a due zone soggette a vincolo idrogeologico ex RDL 3267/1923 (di cui una nel territorio comunale di Santeramo).

Si rammenta che pertanto dovrà essere acquisito il nulla osta del Servizio regionale Foreste in ordine alla presenza del vincolo idrogeologico.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento non rientra in zone perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque.

- Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'area in esame e nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una produzione di RSU pari a 420 kg/anno per il 2012 e una percentuale di RD per l'anno 2012 pari a 13,6 %;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Altamura è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), nelle vicinanze non risultano presenti centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEI TRATTURI DEL COMUNE DI ALTAMURA

- Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si precisa che il "PCT del Comune di Altamura non produce nessun impatto sulle aree interessate, anzi ne promuove la salvaguardia e la valorizzazione attraverso l'individuazione di "aree" che vengono sottoposte a vincoli dalla Normativa Tecnica". Tuttavia potrebbero essere prodotti seppur minimi impatti nella realizzazione degli interventi progettuali previsti anche nella fase di cantiere a carico del consumo di suolo e derivanti dall'incremento di traffico indotto dai fruitori della rete tratturale e delle segnalazioni del PCT.

- Inoltre, sebbene siano stati presentati a questo Ufficio dallo stesso comune altre istanze per la verifica di assoggettabilità alla VAS, essi interessano altre tipologie di interventi e altre aree comunali; non si ravvedono pertanto impatti che possano ritenersi cumulativi (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivanti da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).

- Ciò detto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti siano limitati e che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA DEL PIANO DEI TRATTURI DEL COMUNE DI ALTAMURA

L'area di interesse ricade all'interno del SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e l'Autorità procedente ha presentato l'elaborato "Valutazione di incidenza" riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006.

Relativamente alle caratteristiche del territorio attraversato dai tratturi suddetti, esso è caratterizzato dalla presenza di vasti seminativi non irrigui adibiti a colture cerealicole. Sono tuttavia presenti formazioni residuali più o meno estese riconducibili all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" nel quale rientrano tutte le comunità ascrivibili all'ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958) che, nell'Italia sud-orientale, è rappresentato dall'alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi 2005. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA1* "Boschi orientali di quercia bianca")¹.

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

¹ Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=107>

Acquisito il parere dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia espresso con nota n. 1330 del 27/03/2013, acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 3473 del 05/04/2013, si rileva l'insussistenza di impatti diretti e indiretti sul Sito Rete Natura 2000 e sulle specie animali presenti nell'area di intervento a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle espresse dall'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia con la predetta nota e che qui si intendono integralmente riportate:

- i predetti interventi non devono interessare superfici ricoperte dall'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)";
- ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente;
- nelle operazioni di ricostituzione della copertura arborea - arbustiva è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ed in virtù del trascurabile impatto su habitat e specie di interesse comunitario, si esprime, ai fini della, parere favorevole con prescrizioni sul Piano dei Tratturi del Comune di Altamura; si ritiene inoltre che la stessa non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si rispettino tutte le prescrizioni di cui allo screening di Valutazione d'incidenza come sopra riportato;
- si recepiscano nelle NTA tutte le indicazioni espresse dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale consultati in tale procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (con nota prot. n. 4170 del 13/11/2012 del Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, con nota prot. n. 12794 del 29/10/2012 dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 2191/80B del 12/11/2012 dell'Autorità di Bacino della Basilicata, con nota prot. n. 220521 del 18/12/2012 del Servizio provinciale del Territorio, con nota prot. n. 1330 del 27/3/2012 dell'Ente Parco dell'Alta Murgia), nonché i pareri già espressi in Conferenza di Servizi e allegati agli atti;
- si acquisisca il nulla osta del Servizio regionale Foreste in merito al vincolo idrogeologico;
- si integrino le NTA, con le seguenti prescrizioni:
 - per il risanamento e la ricostruzione dei muretti storici in pietra calcarea "a secco" e la realizzazione di nuove recinzioni realizzate in pietra posata a secco in modo tradizionale, si recepiscano le indicazioni fornite nel parere dell'Ente Parco;
 - in merito alla tutela della vegetazione esistente, si recepisca quanto indicato nel parere di Valutazione d'Incidenza e si estendano le prescrizioni di tutela della stessa anche ai tronchi di tipo armentizio di tipo b e c e alle aree annesse, nonché agli interventi ordinari di gestione e manutenzione della stessa;
 - in merito ai consentiti interventi di ripristino delle cave dismesse segnalate dal PCT, si favoriscano:
 1. il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, in relazione all'ecosistema di riferimento;
 2. interventi atti a mitigare le eventuali criticità ambientali presenti (es. rischio idrogeologico, inquinamento del suolo e della falda, eventuale presenza di rifiuti, ecc.);
 3. interventi atti a tutelare, riqualificare e valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche presenti (es.

elementi della biodiversità e della geodiversità, quali specie endemiche, habitat, elementi del paesaggio agrario, cavità carsiche, affioramenti geologici significativi, ecc.).

4. misure connesse con la riduzione della produzione dei rifiuti e con lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività prevista (es. riciclo, compostaggio dei residui della potatura, ecc.), all'uso razionale delle risorse idriche, alla sostenibilità energetica dell'intervento;

5. la coerenza rispetto al contesto in cui si inserisce (coerenza esterna - es. coerenza delle essenze vegetazionali utilizzate rispetto al contesto di intervento, facilità di accesso all'area, ecc.)

- si dettino indicazioni di maggior dettaglio per l'attuazione di tutte le ipotesi di progetto previste dal PCT, in particolare:

1. per la realizzazione di una pista adatta alla mobilità ciclabile e pedonale e di punti di attraversamento controllato e sicuro nei punti di incrocio fra pista pedonale-ciclabile e viabilità carrabile, facendo riferimento a quanto esplicitamente dettato dalla normativa di settore (DM LLPP 30 novembre 1999, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", e circolare esplicativa del PCM 31 marzo 1993, n. 432) e verificando la coerenza con quanto stabilito dalla L.R. 1/2013; si forniscano altresì indicazioni, estensibili anche ai percorsi con caratteristiche tratturali, affinché detti interventi possano inoltre costituire elementi lineari di connessione ecologica da e verso i punti di pregio naturalistico (lame, corsi d'acqua, aree boscate e a macchia, ecc.), assicurando ad esempio la presenza senza soluzione di continuità di muretti a secco, siepi o altri elementi utili per il passaggio della fauna in coerenza con quanto indicato nel parere di Valutazione d'Incidenza;

2. per il risanamento della vegetazione esistente e l'incremento della stessa con specie utili a mantenere e rafforzare l'ecosistema, specificando quanto espresso nel parere di Valutazione d'Incidenza; si specifichi altresì che, qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989, nonché nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) a quanto disposto dalla DGR n. 707/2008;

3. per la realizzazione di elementi di mitigazione nella zona D1 industriale e artigianale di Jesce, specificando le essenze vegetali utilizzabili, in riferimento a quanto indicato nel parere di Valutazione d'Incidenza, e le dimensioni delle piante da porre a dimora; si preveda inoltre lungo i "percorsi con caratteristiche tratturali" e quelli di raccordo la schermatura visiva (ad es. con elementi vegetali e/o terrapieni in armonia con il contesto) degli elementi che possono costituire detrattori del paesaggio agricolo (ad es. impianti fotovoltaici a terra e altre aree produttive, ecc.);

4. per la creazione dei parcheggi e per la realizzazione di luoghi di sosta e riposo attrezzati lungo il percorso, privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti e caratterizzando le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili ai mezzi per la raccolta, dimensionandolo in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);

5. per le fasi di cantiere dei progetti, prevedendo le seguenti misure di mitigazione:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, dovrà essere garantita la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

- dove possibile, dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

- dovrà essere perseguito il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si permetta il raccordo e la coerenza con gli altri itinerari di mobilità lenta (pedonale, ippica e ciclabile) già previsti a livello regionale e nazionale, anche in sintonia con le linee programmatiche del parco;
- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale (es. attraverso l'uso della linea ferroviaria dello Stato suddetta, rafforzamento delle linee di autobus ecc.), l'attrezzamento di aree di accoglienza e informazione turistica (es. per il noleggio delle bici, il maneggio, ecc.) e di percorsi di raccordo di mobilità lenta (pedonale, ippica e ciclabile) al fine di raggiungere agevolmente la rete tratturale dal centro urbano di Altamura e dai punti di snodo intermodale (es. stazione ferroviaria e degli autobus, parcheggi, ecc.);
- si promuovano azioni di promozione turistica del patrimonio culturale, storico e naturale legate alla rete tratturale;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. cartellonistica, aree di raccolta attrezzate, ecc.).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione d'Incidenza del Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Altamura;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Visto il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Vista la L.r. 11/2001 e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere dalla Valutazione d'Incidenza appropriata il Piano dei Tratturi del Comune di Altamura, ai

sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., della legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di escludere lo stesso piano dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Altamura;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica ed Servizio regionale Assetto del Territorio;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
